

Abstract

L'Autore analizza le potenzialità della Carta sociale europea come argine alla regressione da parte degli ordinamenti nazionali nella tutela dei diritti sociali in tempo di crisi. Senza trascurare le carenze strutturali che affliggono la Carta stessa e il sistema di controllo sull'osservanza delle sue disposizioni, rileva che, soprattutto grazie all'opera del Comitato europeo dei diritti sociali, da questo documento è possibile ricavare un contenuto minimo essenziale di taluni diritti sociali la cui compressione non può essere giustificata dall'incedere della crisi economica. A conferma di questi rilievi l'Autore prende in esame le pronunce del Comitato relative al diritto ad una retribuzione sufficiente; diritto, quest'ultimo, tra i più colpiti dalle misure nazionali anti-crisi dell'ultimo decennio.

The author analyses the potentialities of the European Social Charter as a barrier for the regression of social rights protection in national legislations during the crisis. Without neglecting the structural lacks afflicting the Social Charter itself and the control system concerning its dispositions, he observes that from this document it is possible to obtain a minimum content of some social rights whose compression cannot be justified by the economic crisis, thanks especially to the action of the European Committee of Social Rights. To confirm these findings, the author looks at the decisions of the Committee on the right to an adequate remuneration, one of the most affected rights by the anti-crisis national measures of the last decade.

Key words

Carta sociale europea, effettività, Comitato europeo dei diritti sociali, crisi economica, diritti sociali, retribuzione sufficiente.

European Social Charter, effectiveness, European Committee of Social Rights, economic crisis, social rights, adequate remuneration.